TORINO
Anno 78 - Num. 186
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

LA STAMPA

MARTEDÌ 4 Luglio 1944-XXII
Edizione MATTINO
Uffici: Via Roma - Via Bertola (Galleria di «La Stampa»)

La colossale contesa sul fronte orientale

I fiumi della Russia Bianca baluardi della difesa tedesca all'est

La lotta s'impernia nel settore attorno a Minsk - La guarnigione di Bobruisk ha raggiunto il grosso delle forze germaniche

Fronte dell'Est, 3 luglio.

Nella grande battaglia difensiva che infuria da circa due settimane nel settore centrale si profilano in modo sempre più chiaro le intenzioni del comando sovietico.

Con le operazioni su vasta scala effettuate sulle ali da potenti forze blindate e motorizzate impegnate dai bolscevichi all'inizio della loro offensiva a sud ed a nord e che si sono spinte in avanti contemporaneamente e con una grande intensità, il comando sovietico vuole raggiungere il settore di Minsk al fine di accerchiare ed annientare le forze tedesche che si trovano ad oriente della città.

Una seconda operazione su vasta scala si è sviluppata, come era stato possibile prevedere in seguito ai movimenti verificatisi sull'ala settentrionale, in tutto il settore dell'attacco. I bolscevichi puntano qui con azioni combinate di possenti formazioni blindate e veloci di tiratori verso il nord-ovest al fine di raggiungere le regioni dei Paesi Baltici.

Sul fronte della Beresina i sovietici si sforzano, impiegando numerose armi pesanti e formazioni meccanizzate, di portarsi dinanzi ai movimenti di sganciamento tedeschi e di sbarrare i passaggi della Beresina da occidente. Benchè la battaglia sia ancora nel suo pieno svolgimento, si può tuttavia considerare questo tentativo come fallito con perdite straordinariamente elevate in uomini e materiali per gli attaccanti.

Nel corso della giornata di ieri avanguardie di carri armati si sono avventurate sino alla linea ferroviaria a sud-ovest di Minsk, attraversando, inoltre, presso Stolpce, la linea ferroviaria che conduce verso il nord. Non si sono avuti combattimenti importanti poichè le scarse truppe di copertura tedesche si sono sganciate secondo gli ordini ricevuti.

Nella regione di combattimento a nord-est una potente formazione blindata tedesca ha accolto la guarnigione di Bobruisk aprendole la strada verso occidente.

Le truppe tedesche che da parecchi giorni si trovavano sulla riva destra della Beresina sono riuscite su tutta la linea a raggiungere ieri la riva occidentale del fiume ed a stabilirsi su nuove posizioni di sbarramento ad oriente di Minsk, resistendo tenacemente a ripetuti attacchi effettuati dal nemico ai suoi lati ed alle spalle.

A nord-ovest di Minsk forze blindate sovietiche si sono spinte sino alla ferrovia che conduce da Vilna a Minsk raggiungendola in due punti. Un gruppo da combattimento bolscevico è stato annientato da un contrattacco effettuato da unità motorizzate tedesche, mentre la lotta contro altre colonne blindate sovietiche iniziata ieri sera, era ancora in pieno svolgimento nelle prime ore di stamattina.

Nel settore di Lepel i sovietici sono passati all'offensiva con forti formazioni blindate e motorizzate, attaccando in direzione di nord-ovest, ed hanno raggiunto il settore situato nei dintorni di Glebokie, dove ieri sera si è infranto un loro tentativo di scardinare le difese tedesche. Le unità nemiche prese di fianco dal fuoco di batterie mascherate hanno perso [illegible] carri che costituivano gli elementi di punta delle loro unità blindate.

Un secondo potente gruppo d'attacco bolscevico passato all'offensiva al fine di forzare il passaggio della Dzisna e di occupare la città omonima è stato frustrato dopo combattimenti accaniti, perdendo 19 carri armati.

Nel settore di Polozk la lotta è stata ieri particolarmente dura ed i bolscevichi hanno proseguito nei loro attacchi concentrici con un'intensità rafforzata respingendo le forze tedesche sui margini orientale e meridionale della città, che le forze del presidio germanico hanno potuto abbandonare, portandosi sulla linea precedentemente disposta ad ovest.

I combattimenti difensivi della Wehrmacht sono stati appoggiati con successo da potenti formazioni di aerei da battaglia della Luftwaffe, che a volo radente ha attaccato con grande successo le retrovie e concentramenti nemici, distruggendo 13 carri armati, 13 pezzi d'artiglieria ed oltre 200 veicoli carichi in gran parte di truppe e materiale bellico.

Ieri forze finlandesi e germaniche hanno sferrato attacchi contro posizioni e reparti corazzati sovietici a nord di Vijpuri, distruggendo 14 carri armati avversari e danneggiandone gravemente altri tre.

Nel corso di violenti combattimenti aerei 19 velivoli sovietici venivano distrutti dai cacciatori finnici mentre altri due venivano abbattuti dai velivoli da caccia germanici.

I terroristi dell'aria sulle abitazioni di Bucarest

Bucarest, 3 luglio.

Un'esigua formazione di bombardieri anglo-americani ha sferrato nella scorsa notte un attacco terroristico contro Bucarest sganciando a casaccio numerose bombe su quartieri d'abitazione.

«Il cacciatore di gangsters» è il libro che appassiona questo prigioniero inglese, il quale pare godersi finalmente un po' di pace, dopo tante giornate di battaglia. (Tr.)

La situazione nei commenti berlinesi

La Wehrmacht fronteggia l'"attacco triangolare"

(Dal nostro corrispondente)
Berlino, 3 luglio.

La situazione che si è determinata sul fronte orientale al termine dei primi dieci giorni della nuova offensiva d'estate sferrata dal comando sovietico è considerata a Berlino con immutato sangue freddo e, conseguentemente, col più assoluto spirito di realismo.

Senza sottovalutare i successi colti dal nemico, specialmente nei settori di Vitebsk, Orscia, Moghilev e Bobruisk, si ricorda qui, ancora una volta, come il solo modo per avere una visione esatta di quanto avviene sul fronte russo sia quello di inquadrare le operazioni colà attualmente in corso nello sviluppo strategico di tutto l'insieme della guerra. E' evidente — e del resto il nemico non ha fatto alcun mistero dei suoi intendimenti in questo senso — che la nuova grande offensiva sovietica è stata concepita come una parte soltanto del famoso «attacco triangolare» (fronte d'occidente, fronte est e fronte mediterraneo) preannunziato da tempo dai diversi portavoce nemici e particolarmente dal sudafricano Smuts.

Nonostante le tergiversazioni di cui hanno dato prova gli angloamericani alla vigilia di entrare per primi in lizza, bisogna riconoscere che, questa volta, il coordinamento ha funzionato e che la *Wehrmacht* si trova effettivamente costretta a tener testa all'eventualità di una guerra su più fronti.

Per grave che possa apparire da questo punto di vista la realtà attuale, essa, tuttavia, non distoglie il Comando germanico, secondo quanto notava nei giorni scorsi il *Voelkischer Beobachter*, dall'analizzare freddamente le ulteriori possibilità di cui può valersi il nemico nello sviluppo dei suoi piani strategici.

Innanzitutto, è da notare che il fatto di essere finalmente riuscito a superare il progettato attacco triangolare non significhi che le tre azioni impegnate dalla coalizione nemica abbiano a svilupparsi unicamente nel senso delle attuali direttrici e secondo un ritmo uniforme, essendo, invece, presumibile che, sia intenzionalmente cioè in base ai piani preparati dal comando nemico, sia per ragioni contingenti, cioè indipendentemente dall'originario programma di azione, si determini una maggiore pressione lungo uno dei lati del triangolo di attacco.

Si considera qui assai probabile che vi saranno, sia a sud, sia a ovest e sia infine all'est, ulteriori ampliamenti di fronte con subitaneo spostamento della pressione offensiva nemica. Per evitare il pericolo di sorprese e di inasprimenti di situazione, tali da portare a delle crisi vere e proprie, si impone come non mai al Comando tedesco la necessità di tenersi pronto per tutte le eventualità a cui può dare luogo l'assalto generale che il nemico va sviluppando concentricamente contro le posizioni continentali tenute dalla *Wehrmacht*.

Come in nessun'altra fase della guerra, la situazione si prospetta oggi agli occhi della Germania e dei suoi alleati continentali nella drastica alternativa: vittoria o sconfitta.

Una suprema sfavillante possibilità è offerta nel momento stesso del maggior pericolo ai difensori dell'Europa: quella di realizzare attraverso un grandioso successo difensivo la premessa per una rapida conclusione della guerra.

Le conclusioni sviluppate in questi giorni dalla stampa germanica, e in modo speciale dal già citato *Voelkischer Beobachter*, chiariscono, così, al popolo tedesco, con il linguaggio dei forti che è proprio di questa grande Nazione di soldati, l'importanza decisiva del momento attuale.

Guido Tonella

Pausa negli attacchi mentre tuonano le artiglierie

Concentramenti dalle due parti in vista di grandi battaglie a S. Lô e Caen

Fronte occidentale, 3 luglio.

Nell'odierna giornata di relativa quiete dei combattimenti, il grande arco della testa di ponte anglo-americana sul Calvados, che si protende dalla zona di Caen a quella di Saint Lô, si è andato tendendo per l'affluire di nuove riserve ed ha puntato le sue frecce contro queste due località.

Caen e Saint Lô, sempre saldamente in mano tedesca rappresentano, dopo 28 giorni dall'inizio dell'invasione, i nomi dei mancati successi, per non dire insuccessi nemici in terra normanna.

E' vero che nel frattempo è avvenuta la presa di Cherbourg, che potrà avere per l'avversario risonanze di ordine propagandistico: essa però non rivela per ora alcuna utilità pratica, data la completa distruzione di tutta l'attrezzatura portuale effettuata dai germanici prima di ritirarsi. Per il resto le truppe di Montgomery non sono finora riuscite a raggiungere risultati decisivi, nonostante abbiano subito perdite ingenti.

Tra il successo «rimandato» di Cherbourg e le... speranze di Caen e Saint Lô si è avuta oggi una fase di riordinamento e preparazione, durante la quale gli anglo-americani, seriamente provati dai contrattacchi e dalla difesa germanica, hanno deposto ogni loro intenzione offensiva, preoccupandosi invece di ammassare nuove forze nelle zone dove si possono prevedere i futuri epicentri di grandi battaglie.

La II Armata britannica e la I Americana sono pertanto occupate in movimenti di raggruppamento. Il metodico aggiustamento del tiro di un grande numero di batterie lascia prevedere che il Comando Supremo «alleato» abbia l'intenzione di mettere in linea molto presto le sue truppe nella zona della testa di sbarco della Normandia, su di un fronte più ampio per conseguire un decisivo sfondamento.

Con probabilità l'epoca di questa operazione verrà aggiornata fino al momento della seconda fase di invasione, cioè fino al giorno nel quale entrerà in azione un esercito americano che attualmente si trova nell'Inghilterra sud-orientale.

Nei circoli militari germani, ci si attende prossimamente l'attacco di questo nuovo esercito.

In vista di una battaglia di materiali di più grande portata sul fronte occidentale, sono stati presi provvedimenti di una estrema energia. Si prevede che l'Alto Comando germanico prenderà in considerazione contemporaneamente altri fattori di considerevole importanza, osservando attentamente i preparativi che l'avversario sta effettuando nella parte meridionale dell'Inghilterra.

Inoltre nella zona di attacchi del Calvados, il generale Rommel, dopo aver seminato di bombe il cammino degli avversari nella valle dell'Odon e dopo aver loro inflitto gravi perdite con le puntate controffensive dei suoi mezzi blindati, ha concentrato 11 Divisioni corazzate lungo l'arco della testa di ponte e si prepara ad opporre alla manovra avversaria la sua potente massa di manovra.

I combattimenti svoltisi finora nella zona di Tilly, che hanno avuto una violenza grandissima, saranno forse ancora superati nei prossimi giorni.

Le operazioni di oggi sono state affidate nella quasi totalità alle artiglierie terrestri e navali. La battaglia dei cannoni e dei mortai è continuata con immutata violenza. L'Alto Comando anglo-americano ha impiegato le sue unità navali pesanti nell'interno della foce dell'Orne, per poter bombardare il settore intorno alle zone di infiltrazione a sud-ovest di Caen.

Batterie pesanti germaniche e numerose formazioni di lancia-granate hanno preso sotto il loro violento fuoco posizioni di campagna britanniche, concentramenti di carri armati e basi di apprestamenti.

I combattimenti terrestri hanno avuto carattere puramente locale e si sono svolti ad Oriente della foce dell'Orne, a sud-ovest di Caen e presso Saint Lô. In tutti e tre i settori puntate di piccoli reparti avversari sono state respinte dai germanici.

Notizie dell'ultima ora informano che numerosi cadaveri sono stati pescati ieri nella Baia di Saint Malò. Si tratta di marinai di un cacciatorpediniere britannico affondato.

Laval annuncia sanzioni se verrà ucciso Mangin

Berlino, 3 luglio.

In seguito alla condanna a morte del colonnello Mangin da parte di un tribunale militare degaullista, il Presidente del Consiglio Laval ha preannunziato gravi [illegible] qualora la sentenza dovesse essere eseguita. Negli ambienti della Wilhelmstrasse si sottolinea l'intenzione del Governo del Reich di appoggiare validamente ogni iniziativa che al proposito intenderà prendere il Presidente del Consiglio francese.

SPECOLA

Una formula decaduta

E se non è decaduta del tutto, o uomini di buona volontà, facciamola decadere. Mi riferisco alla già rituale formula «destinato ad altro incarico». Nulla di strano nè di eccezionale che un Tizio lasci l'incarico o la carica pubblica, o possano esserci cento e una plausibilissime ragioni; proprio la centonesima, una su cento cioè, può essere effettivamente dovuta al motivo espresso dalla formuletta stantia: perchè costui dunque deve sostituire le altre cento? O chi mai ha detto che il dispensato da un incarico deve necessariamente essere avvicendato in un altro? La politica, in repubblica, non è e non deve essere, da nessuno, considerata come professione; tranne rare eccezioni, l'attività politica deve rappresentare un intermezzo professionale. Realizziamoci a questo sano principio, e, mentre ridaremo al pubblico la fiducia negli istituti e negli uomini, avvicineremo i migliori all'attività politica che oggi molti onesti, tra l'altro, schivano per il timore di non dovere un giorno o l'altro, essere gratificati... della destinazione ad altro incarico.

Necrologie utilitarie

Voi storcerete la bocca, ma io, che pure non sono un materialista per la pelle, trovai interessante nel cimitero di Père Lachaise quella lapide in cui, ricordate le benemerenze commerciali di un Monsieur Dupont, la desolata vedova si fa premura di aggiungere che continua a gestire per l'affezionata clientela dell'estinto la drogheria al N. 7 di Rue St. Remy; nè, filosoficamente, ho potuto scandalizzarmi alla notizia di quei cimiteri-mostra americani — perchè là tutto è mostra — dove il mausoleo al novantenne serve per ricordare che costui (magari astemio!), bevve sempre il tal marsala, e la tomba di un bimbo per rimproverare gli incauti genitori di non aver curato la sua enterocolite col noto specifico della Ditta Smith e Son, che lo avrebbe salvato. Ora l'iniziativa arriva da noi perfezionata, resa più economica e pratica, alla portata di tutti. Non lapidi, non monumenti, ma un necrologio sui giornali, come questo che leggo sul Corriere Mercantile *del 28 aprile, in cui, fatte le regolamentari e meritate lodi del defunto sarto Andrea Milano, si annuncia, poichè «la tradizione paterna non doveva perire» che*

Il figlio Ottavio Milano, già in parallela attività, con propria Ditta, nella Città di Milano, volle onorare la memoria del genitore, seguendone fedelmente le orme ed ha aperto una filiale in via Fieschi n. 8 dove, con modernità di vedute e provetto personale tecnico, sarà continuata la specifica tradizione della «Sartoria Milano».

Lo so, così, di primo achito, la cosa può fare una certa impressione; ma riflettateci, e riconoscerete con me quali nuovi orizzonti si aprono mercè questa innovazione all'attività commerciale, la quale viene a prolungarsi, così, oltre la vita. Il defunto, o estinto o spento nel bacio del Signore che sia, resta accanto a noi; o accanto ai nostri affari, che è meglio. E senza chiedere di partecipare agli utili, malgrado la socializzazione!

Una piccola differenza

E' piccola, ma va notata, chè non è giusto, come vedo s'usa anche da autorevoli parti, inferire egualmente nella condanna morale al mercato nero, contro chi vende e chi compra, il trafficante e il consumatore. Sul piano teorico, ma che non ha affatto fondamento giuridico, possiamo trovarci d'accordo; ma il commerciante traffica in borsa nera per ingordigia, sete di lucro, mentre il consumatore il più delle volte quanto volentieri a meno farebbe di accedervi, e sovente vi è indotto dalla necessità. O c'è qualcuno forse che crede ci sarebbero tanti acquirenti di burro ai prezzi che sappiamo (e che non dico perchè non voglio qua riportare il listino ufficiale della borsa nera, come spesso vedo su certi giornali) se la razione fosse meno grama dei mensili grammi 150? Assolvere il consumatore? Non saprei. Ma condannare insieme il succhiato e il succhiatore, lo sfruttato e lo sfruttatore, non è giusto. Una piccola differenza almeno s'impone.

Motivi di un cruccio

Il cruccio è quello che si nota in giro. Il motivo è spiegato nel Redi, in quell'aureo poemetto che è il «Bacco in Toscana» dove dice:

Se dell'uve il sangue amabile
Non rinfranca ognor le vene,
Questa vita è troppo labile,
Troppo breve e sempre in pene.

Redi, che grande poeta! Ma già, i poeti...

Guastafeste

Firenze ed Empoli selvaggiamente bombardate

Spezzoni caduti a pochi metri da Santa Maria Novella

Firenze, 3 luglio.

La nostra città, che, come ripetute volte è stato comunicato, è assolutamente priva di difesa e di obiettivi militari, ha subito la scorsa notte una nuova incursione terroristica. Spezzoni sono caduti a pochi metri dalla Basilica di S. Maria Novella, danneggiando abitazioni civili della stessa piazza dell'Unità Italiana. Nella mattinata è stata bombardata la città di Empoli.

LA GUERRA IN ITALIA

Battaglia su tutto il fronte da Cecina a nord di Macerata

Fronte italiano, 3 luglio.

La lotta in Italia, vista nel suo insieme, viene caratterizzata dal delinearsi sempre più chiaro della prevista manovra di Alexander per giungere ad impossessarsi dei porti di Livorno e di Ancona, e, premendo contemporaneamente al centro, per tentare di disturbare l'azione delle forze germaniche nella fase di consolidamento sulle posizioni della già ricordata linea appenninica.

Si spiega così lo sbarco all'Elba, avvenuto per facilitare l'avanzata di Clark bloccato in Maremma, e la poderosa pressione che la V Armata effettua sul Cecina dove è stata arrestata nel tratto fra Volterra ed il mare da una resistenza che il nemico definisce ostinata. Allo stesso modo come si spiegano gli assalti combinati che Leese ha sferrato nel settore adriatico nella zona compresa fra il Potenza ed il Musone.

Alle azioni nemiche Kesselring oppone la consueta tattica di logoramento.

Ne è nato, a questo modo, per lo stato maggiore avversario, un continuo lavoro di coordinamento per azioni diverse e slegate a tutto danno dell'inquadramento generale della lotta.

Così, mentre relativamente facile è potuto parere a Clark il balzo da Civitavecchia a Orbetello, duro gli è stato il cammino per superare il Poggio delle Pile e il passo di Monte Cornuta; alla stessa maniera che i progressi effettuati a nord di Grosseto sono stati scontati a Gavorrano e Riotorto ed, ora, sul Cecina, dove la resistenza tedesca sulla sponda destra del fiume è imperniata sull'entrata in azione di carri armati, artiglierie semoventi e anticarro, in aiuto alle fanterie. In questo solo settore il nemico ha perduto 19 carri, molti pezzi d'artiglieria e subìto perdite ingentissime.

Più all'interno, le forze degolliste che, appoggiate sull'ala destra da elementi corazzati britannici dell'VIII Armata, puntavano su Siena, superata faticosamente, dopo tre giorni di ininterrotti combattimenti, il bastione difensivo di Chiusino e giunte sulle colline fronteggianti l'antica città, si sono trovate, d'improvviso, aperta la strada.

I germanici, con quel rispetto alle città sacre alla storia ed alla civiltà che hanno sempre dimostrato di possedere, da Montecassino, a Roma, si erano attestati più a nord, in modo da assicurare l'incolumità dell'importante centro culturale.

Nel corso dei combattimenti svoltisi oggi a nord di Siena gli americani hanno perso sinora 28 carri armati. Le perdite delle formazioni di tiratori algerini e marocchini sono pure molto elevate.

A sud-est di questa zona la linea di combattimento si è spostata ora lungo la val di Chiana nei pressi di Sinalunga e di Foiano.

Il settore del fronte che va dal fulcro centrale del Trasimeno all'Adriatico si delinea, approssimativamente, sulla direttrice che, da nord di Perugia, poggia su Valfabbrica, Camerino, per spostarsi verso settentrione, in prossimità della costa, a nord di Macerata.

Ed è dal vertice di questo saliente che il nemico ora ha scatenato la sua offensiva verso la valle meridionale del Musone; visto che le posizioni di copertura germaniche hanno evitato, come viene ora reso noto ufficialmente, per affrontarla con maggior energia sulle retrostanti linee di sicurezza.

Reparti polacchi, che hanno insistito nei loro attacchi, hanno avuto perdite straordinariamente elevate, senza riuscire, peraltro, a penetrare nelle posizioni difensive tedesche. Sui 50 carri armati britannici intervenuti nei combattimenti, la difesa germanica ne ha messi fuori combattimento ventuno.

Dal 3 settembre al 4 giugno 135 mila uomini perduti in Italia da Gran Bretagna e Stati Uniti

Lisbona, 3 luglio.

Gli alleati hanno annunciato la perdita di 60 mila uomini dell'esercito nordamericano in Italia, dal 3 settembre 1943, giorno dello sbarco sulla penisola sino al 4 giugno 1944. Tale cifra fa seguito a quella dei 75 mila uomini perduti dall'esercito britannico in Italia nello stesso periodo

Roma trasformata in base militare?

Preoccupazioni in Vaticano mentre si scioglie la Guardia Palatina

Beniamino Gigli sarebbe stato soppresso? - Una lezione americana a Orlando - La principessa non divorzia

Tangeri, 3 luglio.

Mentre caos e carestia tormentano la popolazione di Roma, gli esponenti italiani continuano a prendersela col Fascismo. Anche Orlando si è abbandonato alla sadica voluttà di diffamarlo dopo averlo, come tanti altri, approvato nel periodo del suo maggior fulgore. Ma certe esibizioni dell'ultimissima ora finiscono per disgustare coloro stessi per i quali sono fatte col basso scopo di ingraziarseli. Infatti la *U.S.A. Governmental Press* ricorda che nel [illegible] Mussolini pubblicò una lettera di Orlando, in cui l'ex-Presidente del Consiglio proclamava «la sua devozione alla causa fascista» affermando che era «dovere di ogni italiano offrirle i suoi servizi»; e, dopo aver tracciato una breve biografia dell'Orlando, l'Agenzia ufficiosa nordamericana conclude affermando ironicamente: «Egli è un po' in ritardo nello stigmatizzare il Fascismo quale dittatura e tirannide!».

Secondo una notizia pubblicata dal giornale svedese *Nya Dagligt Allehanda*, intanto, negli ambienti vaticani regna una viva preoccupazione perchè gli «alleati» hanno incominciato in misura sempre crescente a considerare Roma un centro di rifornimento per le loro truppe.

Il Cardinale Segretario di Stato avrebbe fatto rilevare al Comando supremo alleato che tanto Churchill quanto Roosevelt avevano promesso di non fare di Roma una base militare.

L'agenzia francese *Afi* informa poi che la Guardia Palatina, che assicurava il servizio dei Palazzi Vaticani godenti il privilegio dell'extraterritorialità, è stata disciolta. Questo provvedimento è stato preso in seguito ad accordi tra le autorità vaticane e quelle alleate. In conseguenza, ogni sorveglianza ai giardini, alle stazioni radio e alle stazioni ferroviarie, è da oggi soppressa. Rimangono solamente in funzione ausiliaria le Guardie alla Cancelleria apostolica.

La Legazione del Governo regio italiano in Svizzera, infine, ha smentito ufficialmente la notizia secondo la quale la Principessa di Piemonte intenderebbe chiedere il divorzio da Umberto di Savoia.

All'ultimo momento la *Reuter* diffonde una notizia strana per la sua forma e clamorosa per il contenuto. Secondo l'Agenzia inglese, l'*Evening Standard* pubblica una lettera dall'Italia del romanziere Jacob Noemi, in cui questi afferma di aver appreso da persona fidata che il famoso tenore Beniamino Gigli è morto all'età di 54 anni. La lettera continua dicendo testualmente: «Recentemente era stato riferito che Gigli era stato allontanato dal Comando militare "alleato" sotto l'accusa di collaborazione con i tedeschi e si temeva che dovessero accadergli degli incidenti». Il Noemi cerca poi di liberare Gigli da quest'accusa, affermando avergli il tenore confessato di essere stato obbligato a cantare in concerti organizzati dai germanici, e conclude assicurando che la figlia di Gigli, Rina, «è salva e sta bene».

La lettera, come si vede, è quanto mai sibillina, poichè, tra le righe, è quanto mai lecito leggere che Beniamino Gigli sarebbe stato soppresso. E' bene, naturalmente, sia per la forma che per la sostanza della lettera del Noemi, attendere conferma.

4 LUGLIO 1807

Nascita di Garibaldi

Il 4 luglio 1807 nasceva a Nizza Marittima Giuseppe Garibaldi. Gli italiani che hanno conservato la fede nei destini d'Italia e lottano perchè questa fede trionfi, ricordano nella ricorrenza di quest'anno il grande artefice dell'unità nazionale, non soltanto per un doveroso omaggio, ma soprattutto per trarne un luminoso esempio e un più vivo incitamento a proseguire con fermezza e decisione.

E pensare che il Tricolore era tornato a sventolare, portatovi dalle nostre truppe della IV Armata, in quella Nizza la cui cessione allo straniero aveva tanto esacerbato l'animo di Garibaldi, mentre ora, per la follia di un'infame capitolazione, siamo ridotti ad avere in casa il più feroce nemico che mai abbia avuto l'Italia!

La rievocazione dell'Eroe, nella tristissima situazione di oggi, mentre suscita in noi un sentimento di profonda commiserazione per quegli italiani che incoscientemente vanno incontro al suicidio nazionale, ci muove al più vivo sdegno e al più grande disprezzo per quegli altri che, venduti al nemico, compiono un'obbrobriosa profanazione del nome di Garibaldi, che vorrebbero far apparire addirittura quale paladino dei «liberatori»! Ma i garibaldini veri combattevano lealmente in pochi e con poche armi contro nemici superiori, mentre questi sicari che oggi osano proclamarsi volontari di Garibaldi sanno soltanto aggredire vilmente e compiere indicibili misfatti. I veri garibaldini vestivano la camicia rossa, onorata in tutto il mondo, mentre oggi la camicia rossa serve soltanto di sfondo alla falce e martello e alla stella sovietica, coprendo, comunque, insegne straniere! Ma la giustizia divina, che non può volere la morte di quest'Italia, nonostante tutto adorabile, farà trionfare la giusta causa; e chi ha osato combattere l'Italia nel nome del suo più grande Eroe, dovrà essere chiamato un giorno alla resa dei conti.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 3 luglio.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia il nemico, in seguito alle perdite subite nei giorni precedenti, ha effettuato ieri poche puntate con effettivi pari a quelli di un battaglione. Nella vittoriosa lotta difensiva sono state inferte al nemico perdite particolarmente elevate.

Nella Francia meridionale parecchi gruppi di terroristi sono stati costretti al combattimento ed annientati.

Un violento fuoco di rappresaglia è diretto contro Londra.

In Italia l'accanita battaglia difensiva ha infuriato anche ieri fra la costa e il lago Trasimeno. Il nemico ha attaccato per tutta la giornata le nostre Divisioni che, dopo una lotta accanita, si sono ritirate di alcuni chilometri verso nord.

Poichè i combattimenti si avvicinavano alla zona immediatamente a sud di Siena, ponendo in tal modo il pericolo di distruzione di preziosi monumenti dell'antica e storica città, le truppe germaniche senza pressione avversaria sono state volontariamente ritirate nella regione a nord di Siena.

Presso la costa adriatica l'avversario è passato all'offensiva con importanti forze ed ha potuto respingere verso la principale linea di combattimento le nostre truppe di copertura avanzate.

Nel settore centrale del fronte orientale, a occidente di Sluzk, poderosi attacchi bolscevichi sono stati respinti dopo duri combattimenti.

Nel settore di Ossipovici e sulla media Beresina le nostre Divisioni si sono sganciate dopo combattimenti accaniti col nemico incalzante nella zona di Minsk.

A sud-ovest di Polozk, presso Glebokie sono falliti attacchi bolscevichi appoggiati da carri armati e da aerei da battaglia. Una lotta accanita è in corso intorno alla città di Polozk.

Nel corso di gravi combattimenti difensivi, alla testa dei loro reparti sono caduti eroicamente il generale d'artiglieria Martinek, il generale d'artiglieria Pfeiffer e il tenente generale Schünemann.

Formazioni di aerei da battaglia sono intervenute con successo nei combattimenti terrestri ed hanno distrutto numerosi carri armati, cannoni e [illegible] automezzi.

Aerei da combattimento hanno eseguito la scorsa notte un attacco concentrato contro Sluzk.

Una grossa formazione di bombardieri americani ha compiuto ieri un attacco terroristico contro Budapest causando danni in quartieri d'abitazione e perdite tra la popolazione. Le forze della difesa aerea germanica ed ungherese hanno distrutto 45 velivoli avversari di cui 34 bombardieri quadrimotori.

Sei mesi di successi sui mari 413 navi e 168 caccia affondati dai germanici

Berlino, 3 luglio.

Il mese «dell'invasione» presenta un primato germanico per ciò che riguarda la distruzione del tonnellaggio nemico, si dichiara nei circoli militari tedeschi.

Durante i trenta giorni di giugno 51 navi da trasporto, per un totale di 312.600 tonnellate, sono state affondate, cosicchè il tonnellaggio delle navi nemiche colate a picco dai germanici dal gennaio del 1944 è salito a 1.076.315 tonnellate.

Il numero delle navi nemiche danneggiate negli ultimi sei mesi sale a 229, per un tonnellaggio di 1.349.000 tonnellate, di modo che le perdite complessive del nemico, controllate da parte germanica, sono di almeno 413 navi, per un tonnellaggio di 2 milioni 425.305 tonnellate.

Durante il mese di giugno, particolarmente elevato è stato il numero degli incrociatori nemici affondati. Ventisei incrociatori pesanti e leggeri risultano infatti distrutti. Si apprende inoltre che, nel primo semestre 1944 sono stati colati a picco 168 cacciatorpediniere, di cui 44 nel solo mese di giugno.

La pioggia dei "V 1" continua sull'Inghilterra

Il *Times* propone nuove limitazioni ai viaggi dei diplomatici per mantenere il segreto sui danni

Berlino, 3 luglio.

Anche nella scorsa notte e nella mattinata di oggi Londra e l'Inghilterra sud-orientale sono state violentemente bombardate dalla nuova arma germanica.

La radio londinese, come al solito, si è limitata ad annunciare gravissimi danni, ma le informazioni filtrate attraverso i paesi neutrali lasciano chiaramente intendere che la situazione nella capitale diviene sempre più grave.

Il *Times*, per esempio, chiede che si faccia il possibile affinchè i risultati ottenuti dai germanici non siano assolutamente conosciuti fuori delle isole britanniche. Perchè questo possa verificarsi il foglio londinese propone addirittura che nuove limitazioni siano imposte ai viaggi dei diplomatici, anche se ciò non rientra nelle norme del diritto internazionale.

La cooperazione e il problema alimentare

Immettere nella vita economica la forza del cooperativismo è certo molto importante, perchè può riuscire ad infrenare la speculazione ed a dare valido aiuto alle categorie maggiormente provate dalla guerra. In questo senso le disposizioni tendenti a provocare il sorgere delle cooperative, a facilitarne il funzionamento, a subentrare con piena autorità alle deficienze del commercio privato sono da considerarsi ottime. Tuttavia, vorremmo che al complesso delle disposizioni facesse riscontro un'azione altrettanto serrata, specialmente in quei centri dove già l'opera era stata intrapresa. La costituzione di organi centrali, in grado di stimolare il movimento della cooperazione, se in periodo normale può riuscire di effettivo ed immediato giovamento, nelle attuali contingenze vale soltanto come direttiva.

Per questo, forse, sarebbe desiderabile seguire un itinerario di maggiore concludenza, curando, in modo sistematico ed efficace, il sorgere rapido delle cooperative comunali e provinciali nella concreta intelaiatura del traffico commerciale. Da questa immediatezza di vita, aderente alle esigenze dei diversi luoghi, potrebbe sorgere, con maggiore forza coesiva, il centro di coordinamento, controllo e stimolo.

L'importante, per ora, è agire nel vivo degli interessi quotidiani, cercando di dare il massimo contributo possibile ai lavoratori.

Torino ha dato l'esempio con il ritorno di un grande ente alle sue funzioni dell'origine, affidate ai lavoratori torinesi. Tuttavia, non sempre il cammino del suo rinnovamento è stato agevole.

Le difficoltà dell'ora non possono non farsi sentire anche in questo settore, ma vi sono ostacoli superabili quando vi sia la deliberata volontà di superarli. I maggiori enti preposti all'approvvigionamento vedano, quindi, di aiutare nel miglior modo possibile le iniziative che fanno capo all'Alleanza Cooperativa Torinese. Anche per quanto concerne il reperimento delle derrate il considerevole ente dovrebbe ottenere le migliori agevolazioni.

Le autorità molto hanno fatto a questo proposito, ma talora non basta una circolare o una direttiva: è proprio necessario seguire i problemi davvicino, giorno per giorno, evitando la trafila dei rinvii e le lungaggini delle pratiche passate agli atti.

A Torino l'organizzazione dell'Alleanza Cooperativa sta mettendosi a punto; ancor recentemente venivamo informati che, mercè l'azione di un personale specializzato, sta procedendo alla raccolta di notevoli quantitativi di vino per rifornire gli spacci e le mense aziendali. Noi abbiamo ragione di ritenere che questa sia la strada da battere con l'ausilio sempre più valido di quegli organi, che hanno come compito specifico l'approvvigionamento alimentare del popolo.

Falsi letterari

Negli scrittori la smania degli pseudonimi è frequentissima. Molti pseudonimi od alterazioni del proprio nome son nati dalla illusione che un bel nome trovi più facile credito presso il pubblico che non qualche disgraziato nome grottesco che facilmente si presti al sarcasmo. Eppure basterebbe pensare al ridicolo di nomi come Boccaccio Manzoni dei quali nessuno ravvisa più se non la luce di chi li ha portati per capire quanto poco conti il «bel nome». Ma gli scrittori son sempre stati di mentalità bizzarra e in specie per coloro che hanno avuto la vita difficile van compatite queste debolezze che corrispondono un poco alle superstizioni dei giocatori. Si cerca di cattivarsi il capriccio della fortuna con i modi più disparati. Ma taluni scrittori non si sono accontentati di alterare il proprio nome vero o di giocare a rimpiattino dietro pseudonimi quasi per divertirsi a suscitare la curiosità dei lettori, ma han commesso dei veri e propri falsi letterari. Alcuni di questi son rimasti famosi. Hanno cioè inventato di sana pianta un autore, naturalmente straniero, e traducendo l'opera sua, si sono affannati a vantarne le qualità come disinteressati zelatori. Dietro tutto ciò si nasconde il desiderio dell'autore, sempre presente, di poter essere il critico, o meglio l'apologista, di se stesso. Siccome non lo può fare sfacciatamente, ricorre a questo espediente. Ed anche il piacere di fare una burla a colleghi e giornalisti che, per lo più, cadono nella trappola. Uno dei più celebri tra questi falsi letterari è quello del Teatro di Clara Gazul. E chi è Clara Gazul, si sono domandati i romantici del secolo scorso all'apparire di questo nome bizzarro e sconosciuto. E ad illuminarli si è affrettato Prospero Merimee, che aveva molte ed intime conoscenze con tutto quanto veniva di Spagna. Clara Gazul è una scrittrice di teatro di grande valore che ha scritto dei brevi componimenti significativi paradossali di un interesse letterario enorme. Subito i curiosi hanno espresso il desiderio di conoscere questo teatro, tanto più che era veramente straordinario trovare una donna autrice di drammi (le donne in fatto di teatro sono sempre state molto arretrate) e Prospero Merimee ha aderito a questo desiderio traducendo tutto un volume di Clara Gazul e pubblicandolo in francese. Veramente ammirevole, questo teatro! E per una donna, addirittura sbalorditivo. E per l'epoca in cui quelle commedie sarebbero state scritte, precursore. Merimee conservò per un certo tempo il segreto, lasciò che i critici si sbizzarrissero e poi scoppiò in una risata rivelando la verità.

Pierre Louys, l'autore di Aphrodite e di La Femme et le pantin, scoperse un giorno una poetessa greca la cui opera avrebbe potuto rivaleggiare con quella di Saffo. Si chiamava Bilitis ed egli ne pubblicò le canzoni, accompagnandole da un commento erudito. Questa volta non solo il trucco riuscì alla perfezione, ma ci fu anche chi insorse a protestare che non era stato Pierre Louys, a scoprire questa poetessa poichè altri, e si trattava di un dotto ellenista, aveva già da tempo scoperto lo stesso manoscritto e ne stava preparando l'edizione, e citava gente che aveva già visto parte dell'opera, rivendicandone la priorità. Tanta sfacciataggine indusse Pierre Louys a confessarsi autore dei poemetti ed a confondere così il preteso scopritore.

Nè molto dissimile è l'avventura toccata al nostro Bonelli che, a un certo momento, inventò la persona di un tale Cetoff Sternberg (in Italia i russi han sempre trovato facile credito) e come suoi spacciò alcuni atti comici che ebbero fortuna di pubblico e di critica. Ma accadde che i nostri giornalisti più scaltriti si vantarono subito di conoscer bene l'autore russo e le sue opere: e vi fu anche uno che pubblicò addirittura un'intervista con il Cetoff descrivendone l'aspetto fisico. Non so se si trattasse di un falso in risposta polemica al primo falso: ma è più probabile fosse un eccesso di zelo e di fantasia giornalistica.

D'altra parte si può ricordare la circolare che un grande umorista francese, nascosto dietro la sua gran barba, mandò alcuni anni or sono a tutti gli accademici di Francia, a tutti i direttori di giornale, scrittori, critici per chiedere in che modo pensassero si dovesse onorare il tricentenario del Grande Amedeo Pichon, così a torto dimenticato. Risposero tutti: chi con parole roventi contro l'ignoranza e l'oblio del povero grande Pichon, chi invocando un monumento che lo ricordasse, chi perfino citando l'emozione che anche recentemente avevan suscitato in lui, accademico, le opere del grande misconosciuto, faro di luce francese nel mondo. Uno, il più modesto, rispose che sarebbe stato bene fare una nuova edizione delle opere di questo Pichon, oggidì introvabili, et pour cause. L'inventore della burla chiese allora che ciascuno sottoscrivesse al comitato pro Pichon. E col fondo raccolto fece un banchetto al quale invitò tutti i sottoscrittori e dove, in un bel discorso commemorativo, svelò d'avere inventato di sana pianta il povero grande Pichon. Inutile dire come rimasero tutti i sottoscrittori presenti!

Più disgraziato fu il falso di un grande critico scespiriano, il Payne Collier, che allo scopo di difendere la personalità fisica dello Shakespeare, minacciata da tanti dubbi per mancanza di dati positivi, a un certo punto surse a gridare che la prova auspicata c'era: egli aveva trovato il manoscritto autentico di un'opera inedita dello Shakespeare, tutto di suo pugno. La cosa fece gran rumore perchè il Payne Colier era una delle più grandi autorità mondiali in fatto di studi scespiriani e nessuno poteva sospettare della sua serietà. Quindi l'Ichneumon, questo era il titolo della nuova tragedia scespiriana, fu circondato della preconcetta ammirazione di tutti e sali, con un'aspettazione unanime, la ribalta. Mediocre l'esito, infiniti i dubbi: ed alla fine si venne a scoprire che il manoscritto era di pugno del Payne Collier stesso, il che ridusse il disgraziato a scomparire per sempre dall'arengo degli studi scespiriani internazionali.

A che cosa obbedisce questa voglia di mettere una maschera sul proprio viso? A sfruttare l'esterofilia dei gonzi di tutti i paesi? Ad appagare il desiderio di ridere della loro ingenuità? Questo può giustificare uno scherzo, non tutta un'opera che richiede pazienza e fatica. Io credo che invece questo nasca da un desiderio dello scrittore di uscire dalla prigione della propria personalità stilistica e programmatica. Quand'uno si crea dei doveri, un binario letterario, su quello procede con una necessaria monotonia che alla fine provoca nell'autore stesso una ribellione intima verso se stesso. Ma non può sconfessarsi: non può fare degli esperimenti che comprometterebbero la propria serietà artistica, e allora ricorre a questi espedienti. E chissà quanti altri ne sono avvenuti magari rimasti per sempre sotto il velo del falso non svelato. Come certamente molte opere apparse con tanto di legittima paternità invece sono state composte da ben altri che da chi figura tuttora autore. Sono i piccoli misteri, i gialli della letteratura. E non solo della letteratura. Pittura, musica, e forse anche la scienza hanno molti di tali «falsi» che resteranno tali per sempre.

Alessandro de Stefani

TEATRI

« Sotto a chi tocca » di L. Orengo, al Carignano

Sotto a chi tocca è fra le commedie fatte «su misura» per Govi, ma di quelle che meglio si addicono al temperamento comico del valoroso attore. Govi ritrova, nel personaggio di Bartolomeo Pittaluga, il soggetto più confacente al suo spirito lorriesco, e di lui crea una divertentissima macchietta con la quale il pubblico non può non simpatizzare fin dal suo primo apparire in scena. Con il personaggio ci si diverte anche lui, l'attore: ne accentua le caratteristiche, ne ravviva i toni, e talvolta, scavalcandone la parte, recita persino a soggetto prendendo lo spunto da un movimento, da un gesto, da una parola casuale. In breve: Govi si impone al personaggio, e, naturalmente, ne trae spunti impareggiabili effetti comici, studiati ma non forzati, che sono un po' la prerogativa della sua arte. Ha fatto benissimo l'egregio attore, nel ritornare ieri al Carignano, a riprendere questa spassosa commedia, e ci è sembrato che egli, trovandosi a suo agio, fosse però in forma del solito. Il pubblico, che non si stancava di ridere quasi ininterrottamente, lo ha calorosamente applaudito anche a scena aperta. Affiatatissima la recitazione dei suoi compagni, tra i quali hanno primeggiato Rina Govi e Luigi Dameri, che pure hanno riscosso applausi a scena aperta. Ma tutti sono stati ugualmente festeggiati: da Federico Pittaluga ad Anna Caroli, dalla Brugnoli all'Ardo, all'Antizzone. La spassosa commedia si replica oggi, alla stessa ora.

SPORT

Le finali del campionato dal 9 al 16 luglio

Pur mancando una comunicazione ufficiale, con tutta probabilità le tre finali del campionato di calcio fra Torino, Venezia e V. F. Spezia, avranno svolgimento nei giorni 9, 15 e 16 corrente. Infatti l'Ambrosiana è stata invitata a lasciare libero il terreno di giuoco dell'Arena, dove appunto si svolgeranno le partite di finale, per tali giorni. Sembra che il 9 luglio si dovrebbe giocare l'incontro Torino-Spezia, il 15 quello Spezia-Venezia, infine il 16 quello conclusivo Venezia-Torino.

CRONACA CITTADINA

La situazione alimentare della città esaminata dal Capo della Provincia

Le riunioni tenute al palazzo del Governo

Sviluppo delle mense e degli spacci aziendali - Le mense comuni portate a diecimila ed a ventimila le razioni di minestra distribuite giornalmente

Al Palazzo del Governo il Capo della Provincia ha tenuto numerose riunioni per esaminare la situazione alimentare della Città e della Provincia con particolare riguardo al mercato orto-frutticolo ed allo sviluppo delle mense aziendali e delle mense comuni. Ad alcune di queste riunioni hanno partecipato il Commissario Federale, il Commissario al Comune, i direttori dei giornali quotidiani, il direttore della Sepral e dirigenti sindacali e di Enti economici.

Nei vari settori esaminati sono stati adottati opportuni provvedimenti, mentre si è stabilito di sviluppare le mense e gli spacci aziendali e di portare, nel più breve tempo, le mense comuni a diecimila ed a ventimila unità la distribuzione delle minestre.

Le minestre a due lire sono distribuite da ieri

L'efficace collaborazione della Fiat ha reso possibile la sollecita realizzazione della iniziativa

Ieri mattina ha avuto inizio l'annunciata distribuzione delle minestre a due lire: distribuzione, come già si è detto, curata dal Municipio per aiutare i meno abbienti a risolvere il non lieve problema dell'alimentazione quotidiana.

In ognuna delle cinque scuole stabilite sono state distribuite mille minestre; e, come era facile prevedere, l'iniziativa ha avuto il più lusinghiero successo. Attuarla così sollecitamente — tutti lo riconosceranno — non era facile cosa. Ma il Municipio trovò un aiuto tanto efficace quanto generoso: quello della Fiat, che sino dal novembre del '42 provvede alla distribuzione di minestre alle sue maestranze, e che la sua organizzazione già ampiamente sperimentata ha messo a disposizione della città di Torino. Si pensi che con i suoi 4 impianti grandiosi la Fiat è in grado di preparare, in varì turni, quasi 150 mila minestre al giorno, e si comprenderà com'essa, oltre a quanto sta già facendo per le sue maestranze, abbia potuto impegnarsi a fornire al Municipio, con un aumento graduale e progressivo, ventimila razioni giornaliere. La buona volontà del Comune ha così potuto trovare i mezzi e gli strumenti per una rapida e felice realizzazione; mentre la nostra grande industria è stata ben lieta di attuare, in un'altra forma ancora, la sua solidarietà verso i più bisognosi.

Nelle scuole in cui la distribuzione ha luogo il Municipio non ha ancora potuto disporre i necessari impianti di piatti e di tavole; e per ora ognuno deve portarsi via la minestra in un suo recipiente. Quanto prima però sarà consentita anche la consumazione sul posto.

Presto poi entreranno in funzione altre sedi di distribuzione, allestite in scuole di altri rioni. Ricordiamo intanto che la minestra si distribuisce già ora nelle seguenti scuole: «Cesare Abba» in via delle Maddalene 54; «A. Sabelli» in via Monterosa 54; «Alessandro Manzoni» in corso Altacomba 53; «Gabrio Casati» in corso Racconigi 35; «Torquato Tasso» in via Porta Palatina 20.

Voci infondate

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Circolano insistentemente le voci più disparate e diverse circa la attuale situazione del P.F.R. e di alcuni suoi dirigenti. Si ritiene superfluo far rilevare come tali voci siano del tutto infondate e, pertanto, poste in circolazione da elementi interessati ed in mala fede.

Si invita pertanto la popolazione a voler diffidare di esse, a non raccoglierle in nessuna maniera e a non prestarsi comunque al gioco del nemico che tenta in tutti i modi e con ogni mezzo — anche il più sleale e disonesto — di creare nel Paese uno stato d'animo di allarmismo che non trova riscontro nella realtà dei fatti.

IL COMMISS. FEDERALE
Giuseppe Solaro

Il fornaio propenso all'elettricità

Un giorno il panettiere Gabriele Solavagione, con negozio e forno in corso Italia, ebbe la malaugurata idea di confidare a conoscenti che voleva trasformare l'impianto per la panificazione dal sistema a fuoco di legna in quello elettrico. «C'è maggiore pulizia, maggiore praticità ed anche maggior economia». La cosa giunse all'orecchio di tale Modesto Cavallero fu Dante, già abitante in via G. Berutti 28, nella casa dell'ing. Salvestrini. Il Cavallero, munitosi di un catalogo, corse dal Solavagione, si presentò con tutto il dovuto rispetto e riuscì anche simpatico quando, nel confronti di altri elettricisti, progettò un lavoro perfetto per sole 18 mila lire. Il contratto venne fatto, e il Cavallero si propose di fornire al più presto i materiali per surriscaldare elettricamente il forno. Anzi, per evitare qualsiasi sospetto, trasportò il giorno dopo nella panetteria del Solavagione una pesante borsa dove apparentemente potevano essere dei fili e degli apparecchi. Ma egli desiderava essere anticipatamente pagato poichè a sua volta doveva pagare in anticipo il materiale. Il Solavagione ritenne giusta la richiesta e versò le 18 mila lire. Il seguito è facile immaginarlo. Il Cavallero rincasava, faceva caricare i mobili dell'ing. Salvestrini, dal quale subaffittava, su di un carro, e misteriosamente scompariva.

La condanna d'un trafficante

Il 3 aprile scorso il brigadiere dei Vigili urbani Pagani, addetto alla squadra annonaria, venuto a conoscenza che l'operaio Guido Boccalerio, di anni 50, abitante in via Reggio 1, commerciava clandestinamente in generi contingentati, si recava nella sua abitazione per una perquisizione che aveva per risultato il rinvenimento di un sacco contenente 5 Kg. di farina di frumento. Il Boccalerio dichiarava che si trattava del residuo di 15 Kg. di farina acquistati al prezzo di L. 22 al Kg. da uno sconosciuto di Cirliano. Ammetteva di avere anche venduto dell'olio a 400 lire il chilogramma e della farina di granturco. Condannato dalla Commissione provinciale di vigilanza sui prezzi a 2000 lire di multa, è stato ieri condannato dal Tribunale a 4 mesi di reclusione e 3 mila lire di multa.

Truffa 92 mila lire

Nello scorso giugno il commerciante Coleni Aldo di Edoardo, di 37 anni, si presentava dall'esercente una drogheria in via Borgo Dora, tal Fasano Angelo, proponendogli per l'acquisto una partita di trecento scatoloni di Gerofil della ditta Filea di Milano. Il prezzo pattuito dal contratto di acquisto in lire 92 mila veniva sborsato dal Fasano al Coleni, in attesa della merce che sarebbe stata consegnata il giorno dopo. Ma dopo una settimana d'attesa della partita, il Fasano si recava dal rappresentante in Torino della ditta Filea di Milano dal quale si sentiva rispondere che nessuna ordinazione era stata fatta per il semplice motivo che il prodotto che viene da Milano non può essere consegnato per le difficoltà dei trasporti. Di qui il truffato si recava al Commissariato Borgo Dora a sporgere denuncia. Il Coleni è stato rintracciato e recuperata gran parte della somma.

La raccolta dei bozzoli

Come viene compensata la fatica dell'allevatore

Il lavoro di sbozzolatura è finito. Subentra la cernita dei bozzoli.

Una prima scelta è già stata fatta all'atto stesso della sbozzolatura: da una parte i «reali»: i bozzoli cioè di qualità veramente superiore, tutti uniformi per taglio e colore; dall'altra la mezza seta, i doppi e le faloppe, ecc. ecc. Ma con quei signori dell'ammasso c'è poco da scherzare, perchè sanno giudicare a colpo d'occhio se la cernita è stata fatta onestamente e scrupolosamente o piuttosto con trascuratezza, e allora il loro errato giudizio si ripercuote sulla classificazione del prodotto, il che si traduce in una variazione di prezzo piuttosto sensibile. Meglio dunque rimettersi al lavoro e far le cose per bene, pulendo e scartando con onesto zelo.

Anche un solo chilo di bozzoli imperfetti lasciati frammisti alla partita dei «reali» può bastare perchè il classificatore giudichi male l'allevamento e lo assegni a una categoria inferiore.

E quando le operazioni di cernita sono finite, l'allevatore porterà il prodotto al più vicino centro di raccolta, predisposto dal consorzio agrario, che provvede all'ammasso e ai pagamenti. Se gli viene assegnato un turno di consegna, procuri di esser preciso all'appuntamento.

Per un riguardo appunto alle specifiche necessità della gente della campagna, il Consorzio Agrario ha disposto perchè i necessari conteggi e il pagamento dei bozzoli vengano fatti seduta stante, presso gli stessi centri di raccolta o presso le più vicine succursali o al massimo entro pochissimi giorni. All'atto del conferimento verrà anche rilasciato dal magazziniere del centro di raccolta il buono per il prelevamento dei tessuti e del cucirini. E dove è stato già promesso, anche il buono d'acquisto delle più svariate utili cose, come scarpe, gomme da bicicletta, macchine da cucire, ecc.

La razione di sale è portata a duecento grammi al mese

A partire dal 1° luglio la razione mensile individuale di sale commestibile è stata elevata a grammi 200.

Assemblea del Sindacato Medici

Per agevolare gli iscritti al Sindacato medici nella possibilità di intervenire all'assemblea convocata per il giorno 5 corr., l'ora di convocazione, già stabilita per le ore 14.30, è stata anticipata alle ore 11 dello stesso giorno.

Aggredito nei pressi della sua abitazione, in strada Suffarone n. 245, da tal Pietro Lussetto, il quarantunenne Gay Vittorio di Lorenzo ha riportato una ferita lacero contusa al capo. All'Astanteria Martini è stato medicato e giudicato guaribile in due settimane.

Avviso a chi tocca

Ancora una volta è necessario ammonire quanti, specie nei Comuni della provincia, continuassero a dare aiuti ai banditi che, al soldo del nemico, delittuosamente agiscono nelle nostre campagne, depredando e minacciando i contadini che vedono, così, turbato il loro lavoro, tanto necessario, in questo particolare momento, all'economia nazionale.

Mentre le operazioni di rastrellamento sono in svolgimento e più ancora lo saranno prossimamente per definitivamente far ritornare all'operosa calma le località sino ad oggi infestate dai fuori-legge, è bene che tutti ricordino che ogni forma di connivenza con i banditi sarà duramente ed esemplarmente punita, con quelle gravissime pene già rese note e che contemplano anche la fucilazione e la confisca degli averi.

I banditi, al servizio del nemico, ormai privi di ogni dignità, cercano di ostacolare l'alimentazione delle popolazioni della città e dei paesi, asportando viveri destinati alla distribuzione, nel l'intento di aggravare le condizioni delle nostre riserve e, quindi, di render vana l'azione del Governo, tesa, nei limiti delle presenti possibilità, a venir incontro alle necessità alimentari della popolazione nel modo più soddisfacente.

I contadini debbono, perciò, ritenersi impegnati nel modo più assoluto a prepararsi alla consegna del grano agli ammassi nella quantità stabilita ed a recare ai raduni del bestiame il numero dei capi richiesti, onde assicurare il pane ed evitare la rarefazione del rifornimento carneo, già da qualche settimana verificatosi, con evidente danno della popolazione tutta.

Le forze della Repubblica sono impegnate ad eliminare per sempre il triste fenomeno del ribellismo; chi ai banditi concede aiuti, o ad essi si associa, tradendo vilmente la Patria, non altro potrà attendersi che l'inesorabile castigo.

Avviso a chi tocca!

Revoca della presentazione dei rivedibili e riformati

Il Ministero delle Forze Armate comunica:

«Sono revocate le disposizioni pubblicate il 29 giugno riferentisi alla chiamata a visita di revisione dei riformati dai Consigli e dalle Commissioni di leva appartenenti alle classi, attualmente alle armi, nati negli anni 1914-16-17-18-20-21-22-23-24-25.

«Sono revocate del pari le disposizioni relative alla chiamata a visita di controllo dei rivedibili nati negli anni 1922-23-24 e 25».

STATO CIVILE

3 Luglio 1944

Nati 22 - Morti 5 - Matrimoni 17

Franchino Maria fu, **Morigliengo**, a. 81, da Torino, casalinga, v. Germanasca 30 - **Binello Domenico**, a. 46, da Asti, tappezziere, Osp. M. Vittoria - **Senoro Giacomo**, a. 66, da Torino, inserviente, Astanteria - **Lazzari Bruno**, a. 50, da Rimini, operaio, Osp. Sanatorio - **Cappellazzo Marino**, m. 4, da Torino, Osp. infantile.

Oggi alla Radio

Segnale orario: ore 8, 13, 17, 20 - Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 21 - Ore 7,30: «Buon giorno» - 8,30: Trasmiss. per i territori occupati - 14,10, 17,50: Notiziari in lingue estere - 10: Concerto del soprano M. Orsi - 12,25: Musiche da film e canzoni in voga - 13,20: Canti e ritmi novecento - 13,35: Arie di fuori porta - 14,30-15: Orchestra diretta dal M.o Manno - 16: L. V. Beethoven: Sinfonia N. 7, diretta dal M.o A. Martinelli - 16,45: Canzoni - 17,20: Musiche spagnole - 17,30: Saluti degli Italiani dislocati in Germania - 19: Radio Sociale - 20,20: Complesso diretto dal M.o Cergoli - 20,50: «I capelli bianchi», commedia in tre atti di G. Adami - 22,00: Di tutto un po' - 22,30: Dal repertorio fonografico - 23,00: Musica riprodotta.

BORSE

TORINO 3 luglio

Titoli	Prez.	Od.	Titoli	Prez.	Od.
Ren'02	122 —	119 —	Stet	3650	3675
Ren3½	131,50	131,50	Snia	950 —	950 —
» f. c.	121 —	132,50	Marelli	650 —	650 —
Red3½	96,80	97,10	Fiat	9500	9500
» f. c.	96,80	97,00	Isotta	275 —	245 —
Ren5%	102,30	101,30	Savigl.	3100	3100
» f. c.	102,90	101,40	Neb.	1300	1350
Red5%	103,75	101,75	Incet	600 —	[illegible]
» f. c.	103,70	102,50	Mont.	1300	1950
B.T.'44	98,80	99,15	Fissid.	985 —	912,50
» '49	100,—	100,10	Ilva	500 —	500 —
» '50 I	100,20	100,10	Ansal.	300 —	305 —
» '50 II	99,60	99,95	Borg.	10 300	10 300
» '51 I	99,60	99,90	Visc.	9600	9600
» '51 II	92,75	91,—	Colon.	3900	3900
»5%'48	101,—	102,25	Fiast	900 —	900 —
Ferr3%	100,50	100,—	Sarda	—	—
Iri3½	517,50	516 —	Cir	900 —	918 —
[illegible]	512,—	512 —	Schiap	620 —	620 —
Irm4½	619,—	620 —	Param	1256	1250
Irf 4½	800 —	805 —	Lanza	1600	1600
Tor[illegible]	525 —	520 —	Asie	175 —	177 —
»5%'31	520 —	520 —	Rum.	900 —	900 —
»3%'37	525 —	527 —	Mon.p	1450	1400
S.Paol	650 —	651 —	Amiat.	2100	2100
[illegible]	570 —	572 —	Mon.c	770 —	800 —
Migl.	570 —	570 —	Acq.P.	1950	2100
» 6%	555 —	555 —	Zerch	800 —	765 —
A.Gen.	11 300	11 300	Unica	550 —	550 —
Medit.	3500	3500	Siam	600 —	600 —
Merid.	3700	3600	West.	9000	9000
S.A.I.	1500	1500	Gilard	550 —	550 —
Tor.N.	3075	3105	Frigi	780 —	780 —
[illegible]	3500	3500	Saffa	800 —	800 —
[illegible]	103,50	108 —	Talco	3000	3000
Sip	1500	1500	Florio	300 —	300 —
Terni	1000	1000	Silos	925 —	925 —
P.C.E.	600 —	600 —	Ricam.	1650	1650
Valdar.	4300	4300	Bell S.	2900	2900
Mer.El	2500	2700	Cart.I.	1050	1050
Sade	1000	1000	Burgo	2100	2175
Unes	650 —	650 —	For.R.	1900	1900

Seguendo la Cronaca

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Voglio essere amata» Marika Rokk. V. Stual. Ult. 19,50.
Ambrosio: L'amante del Granduca M. Darrel, P. Horbiger, Ult. 19,40.
CORSO: Il Barone di Münchhausen H. Albers (Filmunione), Ult 19,30.
Augustus: Ti conosco mascherina.
Teatro del Popolo: «La tragedia del Titanic». Sulla scena, ore 15,45 e ore 18,45 Comp. Riv. U. Pronzi.
Supercinema: Cercasi bionda bella presenza, A. Centa, Tommei, U. 20
Nazionale: «Ti affido mia moglie».
Torino: Tragedia del Titanic (10)
DORIA: «Strano Signor Vittorio».
ALPI: «Catene invisibili». Valli.
ASTI: apertura ore 10: «Rita da Cascia» Elena Zareschi, Ult. 20
IMPERIALE: «Piccolo Ionico».
FREJUS: «Hanno rapito un uomo» e Varietà ore 17 e ore 19,30.
Palermo: Avventura di una notte.
MODERNO: Amore all'americana.
[illegible]: Mille e una notte e Var.
AQUA: «La sua canzone» e Var.
Nuovo Harpe la Marizi e congresso
PO: «La contessina si diverte».
Milano 10: Signorine villa accanto
ROMANO: «Werther» e Rivista: «Si vende una... rivista».
Excelsior: Ballo al castello (Valli)
COLOSSEO: «Vittoria sull'oceano»
ASTRA: «Vienna 1800», Ult. 20.
LUX: «Il più bel sogno» Charles Boyer, Gaby Morlay, Ult. 19,30.

ABBI FORTUNA E VEGLIA
e la divertente rivista che la Comp. U. Pronzi presenta da oggi al *Teatro del Popolo*
Maria Ferrero, il suo grazioso nella comicità, vi farà passare un'ora veramente gioconda. Riv. U. 15 e 18,45
Schermo: *Tragedia del Titanic*

LA TRAGEDIA DEL TITANIC
lo spettacoloso film del più tremendo naufragio del mondo, ottiene un grande successo al Torino

FRA INCESSANTI RISATE
proseguono al *Nazionale* le repliche di «Ti affido mia moglie».

RAIMU e Pierre BLANCHAR
l'*Ultime Romance* e *George Flamand* in «Lo strano Signor Vittorio» oggi al *Cine Doria* (sp. 10 - Ult. 20)

Nuovi prezzi dei fiammiferi

Quartier Generale, 3 luglio.

A decorrere dal 1° luglio 1944 il prezzo di vendita al pubblico dei fiammiferi è stabilito come segue:

Fiammiferi di cera: scatola con 100 cerini normali con sesquisolfuro di fosforo, lire 2 ciascuna; scatola con 50 cerini normali con fosforo amorfo, lire 1; scatola con 100 cerini ridotti con sesquisolfuro di fosforo, lire 2; bustina con 20 cerini grossetti con fosforo amorfo, lire 0,50.

Fiammiferi di legno paraffinati: scatola con 50 fiammiferi di sicurezza di legno paraffinati del tipo svedese normale, lire 1; scatola con 50 fiammiferi di sicurezza di legno paraffinati del tipo svedese ridotto, lire 1; bossolo con 100 fiammiferi di legno paraffinati con capocchia di sesquisolfuro di fosforo variamente colorati, lire 3; bustina con 28 fiammiferi di legno paraffinati tipo Minerva, lire 0,75; doppia bustina con 48 fiammiferi di legno paraffinati tipo Minerva, lire 1.20; busta pubblicitaria con 20 fiammiferi di legno paraffinati tipo Minerva gigante, lire 1; scatola con 30 fiammiferi con fosforo amorfo tipo controvento normale, lire 1; bustina di cartoncino con 20 fiammiferi di legno paraffinati del tipo Minerva controvento, lire 0,80.

Fiammiferi di cartoncino paraffinati con accensione a strappo: astuccio con rotolo di 100 paraffinati, lire 3,30; astuccio con rotolo di 300 paraffinati, lire 10.

Fiammiferi di legno solforati: astuccio Ganella o busta con 100 solforati normali, lire 1.

19 sacerdoti trucidati dai comunisti a Spalato

Spalato, 3 luglio.

Il Vescovo di Spalato, in una dichiarazione che stigmatizza quanto vanno compiendo le bande dei fuori-legge, ha informato che nella sua diocesi ben diciannove sacerdoti sono stati trucidati dai comunisti.

Sacerdote assassinato da banditi con 16 pugnalate

Vicenza, 3 luglio.

Un truce assassinio è stato commesso venerdì scorso nella frazione di San Rocco di Tretto. Il sacerdote don Pietro Franchetti, reggente la parrocchia, aveva da poco finito di celebrare la Messa nella cappella dedicata ai Caduti, quando veniva aggredito da alcuni banditi e colpito con sedici pugnalate infertegli selvaggiamente nella schiena.

Il generale Tua Commissario Prefettizio di Cuneo

Cuneo, 3 luglio.

Il Capo della Provincia ha nominato Commissario Prefettizio della città di Cuneo, il generale Angelo Tua che già ne ha retto, all'inizio dell'attuale guerra, l'amministrazione straordinaria.

NOTIZIARIO ITALIANO

NOVARA. — **Il dott. Emilio Pasquali** è stato chiamato a coprire la carica di Questore.

NOVARA. — **Di un furto di 350 mila lire** di merce e di 150 mila lire in denaro è stata vittima tale Maria Bozzola in Crippa.

MILANO. — **E' stato ucciso**, per aver tentato la fuga dopo l'avvenuto arresto, tale Alberto Lombardi, di 30 anni, indiziato del recente delitto di Sesto Ulteriano.

MILANO. — **A scopo di furto** è stato ucciso il settantunenne Ettore Galoni sulla strada di Segrate.

COMO. — **Giustiziato sul luogo d'aggressione** è stato il bandito Luigi Giuliani, da Bari, evaso dal carcere di Parma in seguito ad un bombardamento.

COMO. — **Travolto e ucciso** dal treno è rimasto lo straccivendolo Raffaele Colombo, di 66 anni.

CANNOBIO. — **E' affogato** nelle acque del Verbano, mentre prendeva un bagno, il ventenne Pino Sassaro.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Dopo lunga e penosa malattia è serenamente mancata

Anna Minerva Aruga
di anni 60

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito **Giuseppe**; i figli: **Paola** col marito col. **Pietro Merino** ed i figli **Luciano** e **Giancarlo**, Dott. Rag. **Uberto** con la moglie **Luisa** e il piccolo **Roberto**, **Rosa** col marito **Giovanni Pavarone** e la piccola **Franca**; e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 4 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Clinica di via Bidone 32.

Torino, 3 luglio 1944.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed i **Sindaci** della **S. A. S.M.I.T.** si associano al grave lutto che ha colpito il proprio Presidente Dr. Rag. Uberto Aruga con la perdita dell'adorata madre sig.ra **Anna Minerva Aruga**.

I **Dirigenti** e il **Personale** della **S. A. S.M.I.T.** partecipano con vivo dolore la perdita della madre del proprio Presidente del Consiglio d'Amministrazione sig.ra **Anna Minerva Aruga**.

La **Società A.C.E.R.** annuncia la dolorosa perdita della signora **Anna Minerva Aruga**, madre del contitolare Dott. Rag. Uberto Aruga.

Pompe funebri Camerini - Tel. 44-009

Gian Piero e **Cinetta Davico** con animo straziato partecipano l'improvvisa morte della loro amatissima zia

Teresa Davico v. Arnosio

avvenuta a Belveglio d'Asti il 28 giugno u. s. Al loro dolore si associano: il fratello **Vittorio**, le sorelle **Maddalena**, **Zelmira** e **Giuseppina**, i nipoti: **Egizia** ved. Comandante **Castellano** e figli; **Cristina** col marito Colonnello **Vigliano** (internato in Polonia) e figli; **Gemma** col marito Prof. Dott. **Pelizzaro** e figli; Esterina col marito Tenente Medico **Orlando** (disperso) e figli, i parenti tutti e l'affezionata **Angela Carlini**.

Per espressa volontà della scomparsa la famiglia non prenderà il lutto. Si dà l'annunzio a funerali avvenuti. 16300

Oggi, dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, tornava a Dio l'anima buona di

Mazzucco - Angelini Amedea
di anni 50

Straziati ne danno il ferale annuncio il marito Rag. **Carlo**, i figli **Lamberto**, **Clara** e **Tino**, la mamma **Mazzucco Emilia** ved. **Angelini**, la suocera **Roscaniga Clara** ved. **Mazzucco**, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 corr., alle ore 7, in Ticineto Monferrato. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento. 16214

Alessandria-Ticineto, 3 luglio 1944

A Carignano fatale sciagura troncava la giovane vita del

Dott. Renato Piccinelli
Perito industriale

Lo piangono addolorati il babbo, la mamma, gli zii, le zie, i cugini, parenti tutti e la fidanzata. I funerali avranno luogo in Torino oggi 4 corr. alle ore 14.30, partendo da via Bruni 1.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-282

In Torre Pellice è mancata

Rosso Claudina ved. Masoero

La figlia **Maria** col marito Avv. **Umberto Gerato**, ne dà il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo a Torre Pellice martedì 4 luglio alle ore 9,30.

Non fiori nè lutto.

3 luglio 1944. 16199

L'Assemblea Generale delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia

Il 30 giugno u. s. è stata tenuta a Trieste l'Assemblea Generale ordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia. Dopo aver approvato la relazione del Consiglio d'Amministrazione e quella del Collegio Sindacale, l'Assemblea ha proceduto all'approvazione dei bilanci per l'esercizio 1943, i quali dimostrano un andamento in complesso molto soddisfacente della gestione sociale. Il totale dei fondi di garanzia, tenuto conto delle nuove assegnazioni, ammonta a oltre 5 miliardi 200 milioni. Il dividendo di lire 35,— per azione sarà pagabile, diffalcato dell'imposta cedolare del 20 per cento, con lire 28,— nette alle Casse delle Direzioni e delle altre Sedi della Compagnia dal 10 luglio p. v.

L'Assemblea ha poi proceduto alla nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione, il quale risulta così composto: Presidente Cosulich Cap. Antonio N.; vice-Presidente Conti Dott. Ing. Ettore; Consiglieri: Artelli Dott. Filippo, Banelli Cap. Giovanni, Bocciardo Dott. Ing. Arturo, Bonacossi Marchese Taino, Borletti Dott. Senatore, Conti Dott. Ing. Ettore, Cosulich Cap. Antonio N., Dall'Armi Dott. Ing. Giobatta, Della Gherardesca Conte Giuseppe, Economo Barone Demetrio, Gavazzi Dott. Ing. Giuseppe, Joham Dott. Giuseppe, Monteai Ilario, Muratti Dott. Ing. Giusto, Oberti di Valnera Avv. Edmondo, Scaramangà de Altomonte Giovanni, Schaefer Carlo Alessandro, Stavro Santarosa Michele, Tornani Dott. Ing. Emanuele, Tripcovich Dott. Conte Mario. (3032

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona e onesta di

Trompetto Nicola
d'anni 78

Addolorati ne danno l'annunzio la moglie **Ferraro Celestina**, i figli Dott. Arch. **Alessandro** con la figlia **Annamaria**; Canonico don **Mario**; **Maria**; il fratello **Giov. Battista** e famiglia; cognati, nipoti e cugini tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Zara 6.

Biella, 3 luglio 1944.

Impresa Funebre Munic. Isaldi, Biella

Violenta malattia ha spento la bella fanciullezza della piccola

Luisa Mottura

Ne danno l'annunzio a funerali avvenuti i genitori Prof. **Giacomo** e **Piera Cramantieri**, la sorellina **Maria**, i nonni **Ferdinando Mottura** e **Laura Mottura Cames**, gli zii, i cuginetti, i parenti tutti e le affezionate **Domenica Calaiza** e **Mariuccia Cazzaro**. 16164

Carignano, 30 giugno 1944.

L'**Unione Provinciale Fascista dei Commercianti di Torino** mestamente annuncia che il 30 giugno u. s. è spirata in Sartirana Lomellina la signora

Giuseppina Sermani ved. Marziani

Madre amatissima dell'Avv. **Dino Marziani**, Direttore dell'Unione stessa. 16229

A funerali avvenuti si annuncia la dipartita di

Gilardi Antonio

La moglie, le famiglie **Mascharo**, **Creppo**, **Manirè** ringraziano quanti si unirono al loro dolore per la perdita del caro papà. La famiglia non prende il lutto.

Torino, via Argonne 24.

Pompe Funebri Gerda - Tel. 52.018

A funerali avvenuti, con profondo dolore, annunciano la morte del padre

Luigi Ferrari fu Francesco
Negoziante in pellami

I figli **Carlo**, **Jole**, **Lea**, **Vera**, **Rita**, **Anna** ed i parenti tutti. 5031

Reggio Emilia, 28 giugno 1944.

MEMENTO

E' deceduto il 3 luglio 1944 in Biandrate il sig. **FERRERO LUIGI TEONESTO** padre della signora Pina Ferrero. I Funerali avranno luogo in Biandrà oggi 4 luglio alle ore 17. I superiori e colleghi della Figlia, prendono viva parte al suo dolore e nell'impossibilità di far pervenire un omaggio di fiori devolveranno la somma in opere di bene per onorare così la cara memoria dell'Estinto.

DIFFIDA

Scialdo Eugenio, via Castiglion Dora 22, Torino, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dal proprio figlio Scialdo Francesco. [16191]

SCIALDO EUGENIO.